



RIFORME COSTITUZIONALI: INTESA TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA/ 762 I PARLAMENTARI – 12 GLI ELETTI ALL'ESTERO

Roma - Trovata l'intesa sulle riforme costituzionali: Pd, Pdl e Terzo Polo confermano oggi il "sì" condiviso alla bozza dei "tecnici" che prevede, tra le altre cose, la riduzione del numero dei parlamentari.

Bozza resa nota oggi, su cui il Presidente della Commissione Affari Costituzionali, e relatore dei tanti ddl all'esame del Senato, Carlo Vizzini dovrà ora trovare la più larga intesa possibile, così da accelerare l'iter della riforma che, essendo costituzionale, richiede quattro letture, due alla Camera, altrettante in Senato, e, come disposto dall'articolo 138 della Carta, "ad intervallo non minore di tre mesi, e approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione".

Tra le riforme, anche la riduzione del numero dei parlamentari che diventerebbero 508 alla Camera, di cui 8 eletti all'estero, e 254 in Senato, di cui 4 eletti all'estero.

La proposta, si legge nella bozza, "si ispira al principio del minimo indispensabile (contrario al massimo possibile). Nella prossima legislatura si potranno affrontare i temi più rilevanti".

Cinque gli indirizzi seguiti: "rafforzare la rappresentanza; semplificare le procedure parlamentari; favorire governi di legislatura; prevedere elementi di valorizzazione degli interessi delle Regioni nel processo legislativo nazionale; costruire un forte Governo in un forte Parlamento".

La normativa proposta, prosegue il documento, "si può distinguere in tre blocchi di norme coerenti tra loro; ciascun blocco ha autonomia rispetto agli altri. Ma il secondo e terzo blocco esigono una lettura unitaria".

Il primo blocco riguarda la



rappresentanza e prevede: Riduzione del numero dei parlamentari (art. 56 e art. 57); elettorato attivo per Camera e Senato a 18 anni, elettorato passivo per la Camera a 21 anno (art. 56) e per il Senato a 35 anni (art. 58); riduzione da 7 a 5 del numero minimo di senatori per Regione (art.56).

Il secondo blocco – quello sul "Forte Parlamento" – prevede: semplificazione del procedimento legislativo, superamento del bicameralismo paritario, introduzione di elementi di federalismo istituzionale: bicameralismo eventuale e non più obbligatorio (art. 72,)potere di richiesta del voto a data fissa da parte del PdCM. Nel caso si accettasse la ripartizione delle competenze tra Camera e Senato sulla base dell'art. 117 Cost., la previsione presso il Senato della Commissione per il parere obbligatorio sui ddl relativi alle Regioni introdurrebbe un elemento di traccordo0 tra Parlamento e Regioni.

Il terzo blocco riguarda, infine, il Governo: Potenziamento del ruolo del PdCM e consolidamento del Governo: la fiducia è data al solo PdCM art. 94); la fiducia è data a maggioranza semplice, la sfiducia (solo costruttiva) a maggioranza assoluta (art. 94);il PdCM può chiedere al

PdR la nomina e la revoca dei ministri (art. 92); il PdCM può chiedere il voto a data fissa dei provvedimenti del Governo effetti semplificatori del voto di fiducia (art. 94 uc).

Di seguito il testo della "Proposta provvisoria di revisione di alcune norme della Costituzione - 12 aprile".

"Art. 56.

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati è di cinquecentootto, otto dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i ventuno anni di età.

La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per cinquecento e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni

circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 57.

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi è di duecentocinquantaquattro, quattro dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a cinque; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 58

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età. 3

Art. 70.

La funzione legislativa è esercitata dalle due Camere.

Art. 72

I disegni di legge sono presentati al Presidente di una delle Camere.

I disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al secondo comma dell'articolo 117 sono assegnati alla

Camera dei deputati e i disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 sono assegnati al Senato della Repubblica.

Presso il Senato della Repubblica è istituita la Commissione paritetica per le questioni regionali, composta dai presidenti delle assemblee rappresentative delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e da un eguale numero di senatori che rispecchi la proporzione dei membri dell'assemblea, la quale esprime parere obbligatorio sui disegni di legge riguardanti prevalentemente le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 (1)

I disegni di legge sono assegnati, con decisione insindacabile, ad una delle due Camere d'intesa tra i loro presidenti secondo le norme dei rispettivi regolamenti. (2)

Il disegno di legge è esaminato, secondo le norme del regolamento della Camera alla quale è stato assegnato, da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso e

votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale, per quelli di delegazione legislativa, di concessione di amnistia e indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi e per il disegno di legge comunitaria. Per tali disegni di legge occorre l'approvazione di entrambe le Camere.

Il Governo può chiedere che un disegno di legge sia iscritto con priorità all'ordine del giorno della Camera che deve esaminarlo e che sia votato entro un termine determinato secondo le modalità e con i limiti stabiliti dai regolamenti. Può altresì chiedere che, decorso tale termine, il testo proposto o condiviso dal Governo sia approvato articolo per articolo, senza emendamenti, e con votazione finale.

Il disegno di legge, approvato da una Camera, è trasmesso all'altra e si intende definitivamente approvato se entro quindici giorni dalla trasmissione questa non delibera di disporre il riesame su proposta di un terzo dei suoi componenti. (3)

La Camera che dispone di riesaminare il disegno di legge deve approvarlo o respingerlo entro i trenta giorni successivi alla decisione di riesame. Decorso inutilmente tale termine, il disegno di legge si intende definitivamente approvato.

Se la Camera che ha chiesto il riesame lo approva con emendamenti o lo respinge,

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

il disegno di legge è trasmesso alla prima Camera, che delibera in via definitiva.

(1) in coerenza con questa previsione a questa Commissione del Senato andrebbero deferite le attribuzioni che l'art. 126 riconosce alla Commissione bicamerale per le questioni regionali, che verrebbe abolita.

(2) si segnala la possibilità di prevedere che i Presidenti delle Camere possano deferire la decisione a un comitato paritetico composto da quattro deputati e quattro senatori che deliberano insindacabilmente (art. 14 u.c. riforma costituzionale XIV Leg. bocciata dal referendum).

(3) valutare se non sia il caso di lasciare il richiamo su richiesta di un terzo dei componenti della camera che decide per seconda.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se la Camera che la ha approvata definitivamente, a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiara l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Art. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione secondo le procedure di cui all'art. 72.

Se la legge è nuovamente approvata, questa deve essere promulgata. 5

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, nomina e revoca i

ministri.

Art. 94.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri deve avere la fiducia delle due Camere.

Ciascuna Camera delibera sulla richiesta di fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla formazione del Governo, il Presidente del Consiglio dei Ministri si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei componenti della Camera e del Senato, deve contenere la indicazione del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, da nominare ai sensi dell'art. 92, comma 2, non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

La mozione di sfiducia deve essere approvata dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei componenti della Camera che delibera.

Qualora una delle Camere neghi la fiducia, il presidente del consiglio dei

Ministri può chiedere al Capo dello Stato lo scioglimento delle Camere o anche di una sola di esse; le Camere non possono essere sciolte se il Parlamento in seduta comune entro venti giorni dalla richiesta di scioglimento indica il nuovo presidente del Consiglio dei ministri, da nominare ai sensi dell'art. 92, comma 2.

Testo alternativo dell'art. 94, che prevede l'irrigidimento del voto di sfiducia, ma senza la indicazione del nome del nuovo PdCM (sfiducia costruttiva):

Il Presidente del Consiglio dei Ministri deve avere la fiducia delle due Camere.

Ciascuna Camera delibera sulla richiesta di fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla formazione del Governo, il Presidente del Consiglio dei Ministri si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni, 6

La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei componenti della Camera o del Senato.

La mozione di sfiducia deve essere approvata a maggioranza assoluta dei componenti della Camera che delibera".

Círculo Giuliani nel Mondo de Mar del Plata

SOCIEDAD ITALIANA – SIN FINES DE LUCRO

Blog: www.giulianosmardelplata.blogspot.com

E-mail: giulianosmardelplata@gmail.com

Facebook: Giuliani Nel Mondo Mdp

Almuerzo de Bienvenida – Cursos de Lengua Italiana - Coro

El Círculo Giuliani nel Mondo de Mar Del Plata tiene el agrado de invitar a socios y simpatizantes a participar de la Almuerzo de Bienvenida a realizarse el domingo 22 de abril de 2012, a las 13hs, en "Il Palonne", sito en Acha N° 250, entre Elcano y Gaboto. El menú será tallarines, pollo, ensaladas, vino, gaseosa y postre helado.

Entre los proyectos de preservar y difundir las raíces y cultura de la nuestra colectividad, invitamos a socios y simpatizantes a participar de los Cursos de Lengua Italiana, los cuales funcionan los días miércoles a las 14:00hs. (1er nivel) y 15:30hs. (2do nivel), en Belgrano 3333, a dictarse por la Prof. Silvia Caruso, contan-

do con vacantes limitadas.

Asimismo, los invitamos a participar del Coro Giuliani nel Mondo di Mar del Plata los días miércoles, en Belgrano 3333, de 19.30hs a 21hs, con la dirección de Andrea Caruso.

Cabe destacar, que tanto para el almuerzo, como para la participación en los cursos mencionados, los socios cuentan con importantes beneficios. Quienes todavía no se hayan inscripto como tales o deseen regularizar el pago, lo podrán realizar durante el almuerzo del día 22.

Para solicitar mayor información de los eventos, comunicarse al tel. 482-2331 o al tel. 481-1271.

Eduardo Valinotti, Presidente
Florenca Medvescig, Secretaria

"ANAHÍ DEL MARE. LA DITTATURA IN URUGUAY, LA NOTTE DI UN POPOLO": MEMORIA STORICA E UMANA NEL LIBRO DI ANNA MILAZZO

Roma - Negli anni che hanno preceduto il golpe del 27 giugno 1973, la violenza attraversa l'Uruguay. Anahí, come tanti altri giovani universitari, si interessa di politica, si schiera dalla parte di chi difende la libertà e i diritti fondamentali, scende nelle piazze per denunciare i metodi repressivi del regime. Questa generazione pagherà il prezzo più alto per le sue idee. L'esperienza della prigione e della tortura spezza in due la vita e i ricordi di Anahí.

In esilio a Firenze tenta di costruirsi una vita "normale", ma riuscirà a liberarsi delle ombre di un passato oscuro e rimosso soltanto tornando a Montevideo. Si intrecciano alla sua storia, quelle di Marisa, Santiago, Lucia, Tomàs e molti altri protagonisti che compongono un affresco intenso e complesso di un popolo che con coraggio e ostinazione ha sfidato il potere efferato della dittatura. Un racconto che oscilla tra la suggestione del mito e l'impegno civile, tra un tempo soggettivo e quello della memoria storica. Un percorso personale, quello dell'autrice, per rivivere, affrontare e superare le ferite del passato.

"Anahí del mare. La dittatura in Uruguay, la notte di un popolo" è il libro di Anna Milazzo appena pubblicato da Infinito edizioni (pp.176, euro 13) a cura di Beatrice Gnassi, con la prefazione di Massimo Carlotto e l'introduzione di Gianni Cascone. Il volume gode del patrocinio di Amnesty International.

Ed è proprio Massimo Carlotto a ricordare che "la sistematica violazione dei diritti umani non fu solo un metodo "necessario" a eliminare l'opposizione, ma un progetto politico scientificamente pianificato. Questa la tremenda verità dei pronunciamenti militari latinoamericani. La vicenda umana e politica di Anna Milazzo è un esempio emblematico di quello che accadde. Prima, dopo... durante". Come scrive nella sua prefazione al volume, "Anahí del mare ci narra la notte di un popolo ma alla fine della lettura la "luce" di Anna inonda di senso l'intera vicenda. Anna ha vinto. A



caro prezzo, certo, ma questo libro raccoglie mille e mille piccole vittorie. Anche delle persone che le sono state vicino in questi lunghi anni".

Anna Milazzo è nata in Italia nel 1950. All'età di quasi due anni è emigrata con la sua famiglia in Uruguay e ha vissuto a Montevideo fino al dicembre 1972. Proprio quell'anno è stata sequestrata dalle forze armate e torturata. Anna non ricorda quasi niente del periodo di prigionia a parte grida atroci. La sua memoria ricomincia dalla sua liberazione, in un campo sotto la pioggia e i fulmini.

"Anna Milazzo appartiene a quella generazione che in molti Paesi dell'America Latina è stata travolta, a tratti del tutto cancellata, dalle dittature fasciste: dell'Uruguay, di cui spesso non si parla, così come del Cile, dell'Argentina, del Paraguay, insieme a molte delle nazioni del Centro America. Lei ha provato, nell'anima e nel corpo, quello che hanno provato ebrei, comunisti, omosessuali, zingari e oppositori di fronte alla follia nazista. Come è stato possibile tutto questo?", si chiede Gianni Cascone. E non è il solo.

Taller del vino

Se realizará, por primera vez, en el Fogolâr Furlán de Mar del Plata, un taller dedicado a la elaboración artesanal de vino. El mismo estará a cargo de Marcelo García, que compartirá los saberes transmitidos por su abuelo, friulano.

Un recorrido por los aromas, sabores, a través de los sentidos que nos hará regresar a la añorada infancia y juventud... entrelazando el pasado y el presente con una tradición que no esta olvidada...permanece en el corazón de cada uno de nosotros.....

Sin costo de inscripción, pero con cupos limitados, quienes deseen participar deben inscribirse previamente. Pueden hacerlo por esta vía.

La fecha esta a confirmar ya que, "manda la Uva" y su aparición marca el inicio del proceso. La fecha tentativa es el sábado 14. Los preinscriptos recibirán la confirmación de fecha vía mail.

El Taller del Vino se desarrollará en la sede social, Castelli

3932, y consta de cuatro encuentros, a saber:

1°) Se recibe la uva y se la muele. El maestro dará una pequeña charla sobre el vino, la vid y la costumbre friulana según los saberes aprendidos en "la tradición oral contada por su nono"

2°) A los 4 días del primer encuentro, se realiza el segundo para ver como va todo. Se controla si esta fermentando, como viene la graduación alcohólica del mosto, etc.

3°) Dependiendo de la temperatura ambiente y del clima, será entre 7 y 10 días de iniciado el proceso. Allí "trabaremos" el vino a damajuanas para "terminarlo", esto quiere decir que la borra se asiente y se clarifique.

4°) Se realizará el embotellado final, con la cata correspondiente. Esta fecha será durante el mes de mayo.

IMPORTANTE: se debe concurrir con ropa de trabajo o vieja, puesto que se va a trabajar con lavandina y el zumo de la uva, ambos con un tinte muy poderoso.

Los esperamos

LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

Buenos Aires - "Qualche giorno fa, durante la prima riunione dell'anno della FEDIBA, il presidente della FEDITALIA, Luigi Pallaro, ha preso lo spunto dal nostro fondo del numero scorso ("Perché non siamo più notizia?") per ribadire due concetti molto chiari che viene sostenendo con maggiore enfasi negli ultimi tempi". Concetti ripresi da Marco Basti nell'editoriale del nuovo numero della "Tribuna italiana", settimanale che dirige a Buenos Aires.

"Il primo è che ormai non possiamo più parlare di collettività, perché essa era fatta dagli emigrati italiani arrivati in Argentina nell'ultimo dopoguerra e - legge della vita - essi sono in gran parte deceduti e i più giovani di quella generazione, sono settantenni. Bisogna quindi parlare di comunità, cioè, dei discendenti di quegli emigrati o dei nipoti o pronipoti degli emigrati arrivati nelle altre ondate migratorie. Persone che sono argentine a tutti gli effetti, ma che sono in qualche modo legate all'Italia, alle associazioni italiane, o che in un modo o nell'altro sono consapevoli delle proprie radici. L'altro concetto, conseguenza del primo, è che in questo panorama ha poco senso disperdere energie e risorse cercando di mandare un deputato a Roma (anche considerando che si profila una riduzione del numero dei parlamentari italiani eletti all'estero se arriveranno in porto le riforme costituzionali sulle quali stanno discutendo le forze politiche), mentre invece bisogna impegnarsi nel promuovere la partecipazione dei discendenti nei vari settori che contano della società argentina, a cominciare dall'attività politica.

La presa di posizione del sen. Pallaro non è nuova; ha come storico antecedente i diciassette congressi dei giovani organizzati dalla FEDITALIA durante quasi un quarto di secolo, tra la fine degli anni '80 e il 2008, quando si tenne l'ultimo Congresso dei Giovani di FEDITALIA a Las Grutas, nella provincia di Rio Negro. In essi è stato costante l'invito all'impegno dei giovani - oltre che nelle associazioni italiane - principalmente nella società argentina e specialmente nella politica.

Oltre all'impegno della FEDITALIA e di Pallaro durante tanti anni, per promuovere tale partecipazione, ci sono state altre iniziative. Congressi dei discendenti organizzati dalle regioni italiane, quasi sempre in collaborazione con le rispettive federazioni. Ci sono stati corsi di formazione per dirigenti giovani, anch'essi organizzati da associazioni regionali o da strutture vicine ai partiti italiani. Inoltre quasi tutte le strutture associative o politiche hanno gruppi giovanili in modo più o meno organico nelle proprie strutture. Nè si può dimenticare che in gran parte la politica italiana nei riguardi dell'"altra Italia", è rivolta ai discendenti. O almeno era così fino a quando c'era una politica per gli italiani all'estero. Proprio nel dicembre 2008 si tenne anche la Conferenza Nazionale dei Giovani Italiani nel Mondo.

In fondo i due concetti sui quali sta insistendo il sen. Pallaro, hanno a che vedere con almeno due questioni: una, col futuro delle associazioni e con l'eredità della collettività italiana. L'altra con i rapporti con l'Italia. Sembrano le due facce della medaglia della presenza italiana in questo Paese e sulla realtà - o meno - di una comunità di origine italiana come possibile ponte tra l'Italia e l'Argentina.

Durante la citata riunione della FEDIBA, alcuni dirigenti hanno manifestato differenti punti di vista sui discendenti che già oggi sono inseriti nel mondo della politica argentina. C'è chi sostiene che, nonostante i cognomi chiaramente italiani, non molti politici argentini sono interessati ai rapporti con la comunità italoargentina e molti di loro, non sono nemmeno interessati alle relazioni con l'Italia. Altri dirigenti che parteciparono alla riunione della FEDIBA, sostenevano che invece bisogna prima curare i rapporti con gli esponenti della politica argentina, perché altrimenti non possono dimostrare interesse verso la nostra comunità, se in qualche modo non siamo noi a presentarci prima. Infine una terza opinione durante la serata al Club Italiano, sosteneva che bisogna promuovere nella politica argentina, dirigenti che conoscano la realtà della nostra comunità, che escano dalle varie strutture di rappresentanza o

comunque espressione della comunità organizzata e che di conseguenza, non bisognerà spiegare loro cos'è la comunità italiana.

Forse in fondo c'è un'altra questione, sulla quale riflettere e della quale abbiamo già parlato in altre occasioni. Riguarda la consapevolezza o meno, nella società argentina, di quale è stato il contributo dato dagli italiani allo sviluppo del paese, al di là di espressioni generiche. Bisogna chiedersi se non sarà che perfino parte della nostra comunità ignora in gran parte quale è stato tale contributo. Chiedersi se lo conoscono i discendenti, parte delle migliaia di persone che chiedono - o pretendono - che venga riconosciuta loro la cittadinanza italiana, solo perché sono discendenti di italiani, senza saper parlare l'italiano, senza conoscere da dove provenivano i loro avi, senza conoscere neanche minimamente la cultura italiana, nè avere interesse a conoscerla.

Secondo alcuni, la società argentina è permeata di italianità e ci vuole poco a farla affiorare. Noi siamo un po' più scettici e crediamo che la riscoperta delle radici da parte di buona parte della società argentina è necessaria (in primo luogo per l'Argentina), ma è molto difficile, specialmente se si pretende che si produca spontaneamente. Senza un piano ordinato, e la volontà di impostarlo, l'Argentina continuerà a perdere sempre di più la sua originalità di identità marcata dalla presenza italiana.

Secondo noi sarà una perdita per l'Argentina, per noi come comunità e per l'Italia, che non ha saputo coltivare tale originalità". (aise)

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

NAPOLITANO IN ARGENTINA A OTTOBRE?

Roma - "Secondo voci ancora non confermate ufficialmente nè presso il Quirinale nè alla Farnesina, sarebbe già deciso che prima dell'inizio del semestre bianco, nel prossimo autunno italiano, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano farà un viaggio ufficiale in Argentina per ricambiare la visita a Roma della presidente Cristina Fernández Kirchner lo scorso giugno, quando invitò per l'appunto il Presidente italiano a visitare l'Argentina".

È quanto si legge in un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale diretto da Marco Basti a Buenos Aires, la Tribuna Italiana, in cui si sottolinea che "d'altra parte, si sa da tempo dell'intenzione di Napolitano di incontrare una delle comunità più importanti di residenti italiani all'estero".

"Ora le voci si sono fatte più insistenti al riguardo e si ritiene possibile che il viaggio avvenga verso l'inizio di ottobre", insiste l'articolo, del quale riportiamo il testo integrale qui di seguito.

"La notizia ufficiale potrebbe essere annunciata a Roma e a Buenos Aires prossimamente e non si esclude che l'annuncio avvenga in occasione della celebrazione della prossima festa nazionale del 2 giugno.

Per gli italiani dell'Argentina - una storica collettività di vecchi residenti, essendo quasi la metà della popolazione argentina di origine italiana - si tratta di una notizia di eccezionale rilievo che certo sarà ricevuta con grande interesse nei diversi e numerosi circoli della comunità.

L'ultima visita presidenziale italiana a Buenos Aires - come si ricorderà - fu quella di Carlo Azeglio Ciampi nel 2001, proprio alla vigilia della grande crisi economica e finanziaria che investì l'Argentina, governata allora dal radicale Fernando De La Rúa.

Nonostante le prime avvisaglie di quella imminente debacle, il Presidente italiano in quella occasione fu accolto ugualmente in festa da connazionali e discendenti, sia a Buenos Aires che nella città di Rosario, confermando una tradizione vissuta in altre circostanze con Gronchi, Saragat, Pertini e Scalfaro, gli altri Capi dello Stato italiano in visita ufficiale.

Al di là della collettività, naturalmente la visita ufficiale in questo momento andrebbe inquadrata principalmente - se sarà confermata - nel contesto delle relazioni bilaterali con l'Argentina, definite tradizionalmente come eccellenti, anche se - come noto - nel trascorso di anni recenti non sono mancate difficoltà, come gli sviluppi polemici, in gran parte ora placati, riguardanti la vicenda dei buoni del tesoro argentino comprati da italiani e non adeguatamente riconosciuti nella ricostruzione del debito nazionale



che fece il primo governo dei Kirchner, quasi una decina d'anni fa... Ora potrebbero forse affiorare altre polemiche in relazione allo scontento di esportatori italiani per le ristrettezze imposte dalla Casa Rosada alle importazioni.

Ma è anche vero che la visita ufficiale del Capo dello Stato - se poi avverrà - non potrebbe certo complicare questo tipo di tematiche, pur innegabilmente rilevanti, e su cui sicuramente avremo modo di tornare".

Invitación

La Mutual Cultural Círculo Italiano Joven Italia, lo invita a la muestra de dibujos y pinturas de la artista plástica Paula Pastor "De lo clásico a lo experimental", a inaugurarse el día 11 de Abril a las 19:30 horas.

Podrá visitarse de lunes a viernes, en el horario de 15 a 20 horas, en la sala de exposiciones, en nuestra sede de la calle 24 N° 1214

También continuando con el ciclo de conferencias, se invita para el jueves 26 de Abril a las 14:30 horas, GUÍA PARA PADRES DE ADOLESCENTES - por la licenciada Bibiana Martínez.

El miércoles 4 de Julio, a las 14:30 horas, PUESTA DE LÍMITES Y RELACIONES ENTRE PADRES E HIJOS. - también por la licenciada Bibiana Martínez

El jueves 23 de Agosto, a las 18:30 horas, ORIGEN Y EVOLUCIÓN DEL ROCK ARGENTINO.- por Marcelo Gobeló

Con entrada libre y gratuita

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

OMAGGIO ALLA COMUNITÀ ITALIANA IN ARGENTINA IL 24 APRILE AL TEATRO COLISEO

Buenos Aires - Rendere omaggio alla presenza italiana in Argentina e all'apporto dato dai connazionali alla crescita del Paese che li ha accolti. Questo l'obiettivo dell'evento in programma il 24 aprile prossimo al Teatro Coliseo di Buenos Aires.

Promossa dalla Fondazione OSDE e dal "Consejo Argentino para las Relaciones Internacionales (CARI)", con il patrocinio della nostra Ambasciata, la giornata, come scrive il Console italiano a Buenos Aires Giuseppe Scognaiglio, vuole rendere omaggio alla collettività che "tanto ha contribuito a costruire questo Paese e a formare l'identità".

L'appuntamento, come detto, è al Teatro Coliseo dalle 17: a fare gli onori di casa l'Ambasciatore italiano Guido La Tella e il Presidente dell'Osde Tomàs Sanchez de



HOMENAJE A LA
COMUNIDAD ITALIANA
EN ARGENTINA



Bustamante. Ospite d'onore dall'Italia il professor Umberto Veronesi, che parlerà della ricerca a favore della salute e della vita delle donne.

Dopo i saluti introduttivi, il programma prevede la proiezione di un video dal titolo "L'influenza italiana in Argentina", cui hanno collaborato tutti

consolati italiani; seguirà l'intervento di Veronesi.

Presenti all'omaggio anche il Primo consigliere d'Ambasciata Marcello Apicella e Luis Landriscina.

L'evento verrà trasmesso in diretta nei diversi centri Osde presenti in Argentina.

L'ITALIA ALL'OMAGGIO AL MINISTRO BARONE DEL RIO BRANCO NEL PARLAMENTO DELLO STATO DI SAN PAOLO

San Paolo - Il 2 aprile è stato celebrato il centenario del barone del Rio Branco nel Parlamento dello Stato di San Paolo, alla presenza del Ministro degli esteri Antonio de Aguiar Patriota, dell'ambasciatore Affonso de Alencastro Massot, del presidente della Società Consolare Giuseppe Lantermo di Montelupo e di quella onoraria George Samuel Antoine.

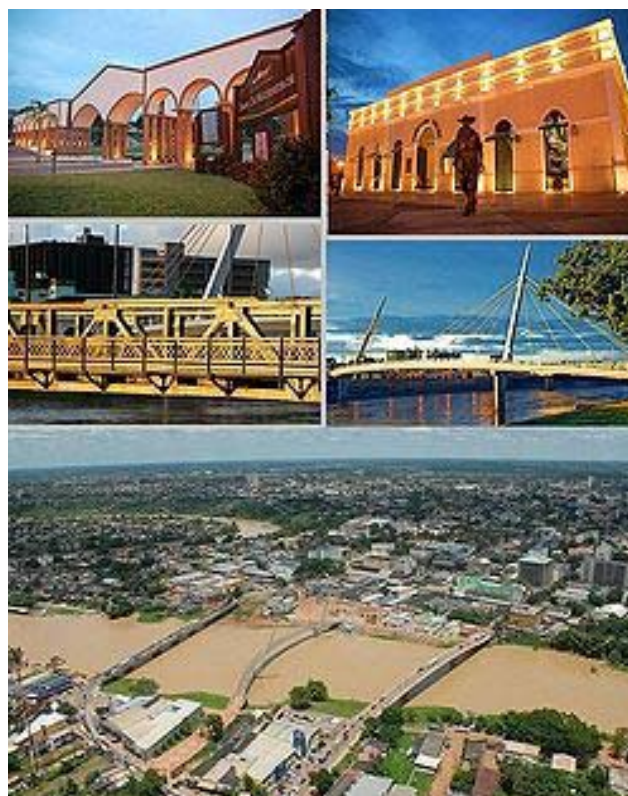
Presenti anche i consoli della repubblica di Malta Fiorella Baggio, di Cipro Cesar Augusto de Aguiar, del Gabon Guilherme de Karam Curi, rappresentanti consolari Mario Antonio Tumaturi, Bernard Barrandon, Venceslao Soligo e Marco Leone e molti altri.

Aperta la cerimonia dal presidente Barros Munhoz e presieduta dal proponente deputato Itamar Borges, è stata ricordata l'opera del grande statista, dell'inizio della sua vita accademica nella Facoltà di diritto San Francisco, così chiamata perché si era stabilita nell'antico convento, quando l'attuale rua Quintino Bocaiuva si chiamava della Cruz Negra e la 7 de Abril, rua da Palha e San Paolo era solo un piccolo paesello.

Rio Branco fu durante l'Impero di Don Pedro II, avvocato, direttore del giornale "A Nação", console a Liverpool, delegato alla Mostra Internazionale di San Pietroburgo.

All'inizio della Repubblica, nominato Ministro degli esteri nel 1902, difese gli interessi del Brasile in numerose questioni che riguardavano i limiti territoriali, come quello delle Missioni, dell'Amapá, dell'Acre, della Guiana Britannica, e fece memorabili trattati riguardanti l'amicizia e le frontiere con l'Ecuador, Guyana Olandese, Colombia, Perù e Argentina, definendo i contorni della nazione brasiliana, lanciando le basi della diplomazia federativa seguita anche oggi, scrisse anche diverse opere letterarie.

Il ministro filosofo Antonio Patriota ha ricordato la professionalità nello svolgimento del suo lavoro, del minuzioso studio delle circostanze dei casi di cui si occupò e che doveva risolvere, l'esame del diritto internazionale che lo portò al successo nelle questioni in cui si impegnò.



SANGREGORIO (MDL ARGENTINA): LA SICUREZZA DEL VOTO ALL'ESTERO È PRIORITARIA

Buenos Aires - "Ancora non è chiaro se la nuova legge elettorale cancellerà le preferenze per il voto degli italiani nel mondo. Tuttavia, credo sia giusto mettere le mani avanti e sottolineare con forza che l'eventualità di avere liste blindate all'estero sarebbe una follia". Ne è convinto Eugenio Sangregorio, Coordinatore del Movimento delle Libertà in Argentina, che oggi interviene sulla riforma della legge elettorale di cui si sta discutendo in Italia.



"Capisco – argomenta – che i partiti politici vogliono poter scegliere da sé chi portare in Parlamento: ma possono e devono farlo attraverso le candidature. È qui che bisogna prestare grande attenzione, infatti: nella scelta dei candidati. I candidati siano prima di tutto persone davvero residenti all'estero, possibilmente da tempo, e non sulla carta. Siano persone che conoscono da vicino le comunità italiane all'estero, che abbiano vissuto sulla propria pelle le problematiche dei connazionali. Non possiamo cedere. In Parlamento – sottolinea Sangregorio – devono arrivare i migliori, e devono essere gli italiani all'estero

a sceglierli, attraverso le preferenze, non una segreteria di partito".

"I connazionali che conosco e con cui ho parlato e mi sono confrontato su questo tema – riporta Sangregorio – desiderano chiaramente potere indicare nome e cognome della persona da inviare a Roma a rappresentarli. Altri meccanismi andrebbero contro la Costituzione, perché è diritto dei cittadini esprimere la scelta dei propri rappresentanti. Se dovessero essere i partiti, a Roma, a scegliere chi dovrà essere il capolista e quindi l'eletto, sarebbe

uno schiaffo alla legge Tremaglia, come ha già detto qualcuno".

"Piuttosto, - aggiunge – concentriamoci sulla sicurezza del voto all'estero: perché il Parlamento non discute di questo? Perché i nostri parlamentari eletti all'estero non spingono verso questa direzione? Questo sì che è un tema a cui dare priorità! Se n'è parlato tanto, forse troppo, è ora di passare ai fatti: dobbiamo evitare che alle prossime elezioni certi furfanti possano rubare voti, sì, rubare voti, agli italiani nel mondo". Quindi, citando quanto previsto da praticamente tutte le proposte di legge presentate in questi anni dagli eletti all'estero, Sangregorio elenca: "più controlli, registro degli elettori, rappresentanti di lista nei consolati, più organizzazione nello scrutinio dei voti degli italiani nel mondo. Sono solo alcuni dei punti che dovrebbero essere messi in campo per evitare i brogli e le irregolarità che abbiamo visto nel 2006 e poi ancora nel 2008. La politica che si occupa di italiani all'estero ce la farà? Noi ce lo auguriamo davvero".

EUROPROGETTAZIONE SUI FINANZIAMENTI UE PER IL MEDITERRANEO: VIII EDIZIONE PER IL CORSO DELLA CAMERA DI COMMERCIO BELGO-ITALIANA

Bruxelles - Nell'attuale periodo d'instabilità economica, l'Unione europea si è riproposta l'obiettivo di rilanciare alcuni settori chiave per ciascuno dei Paesi membri, come il turismo, le PMI e le energie rinnovabili, oltre a consolidare la cooperazione tra i Paesi europei con quelli confinanti.

Ottenere i fondi messi a disposizione dalla Commissione europea richiede, tuttavia, una conoscenza approfondita delle tecniche di europrogettazione, nonché una buona capacità di sapersi orientare tra le diverse opportunità di finanziamento offerte.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana, da oltre dieci anni impegnata nel campo dell'Europrogettazione, organizza, con il supporto del Ministero italiano dello Sviluppo Economico, l'ottava edizione del Corso di Europrogettazione sui Finanziamenti Europei per il Mediterraneo che si svolgerà a Bruxelles dal 14 al 18 maggio prossimi.

Il corso, certificato ISO 9001, ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e gli strumenti utili per la redazione di progetti in risposta a bandi europei di finanziamento destinati al potenziamento della competitività, della crescita e della coesione territoriale nel bacino del Mediterraneo. Suddivisi in team di lavoro, i partecipanti svilupperanno tutte le fasi di creazione di un progetto ed avranno l'opportunità di prendere parte a seminari con esperti del settore. Al termine della formazione, i partecipanti potranno beneficiare di tre mesi di consulenza gratuita su progetti europei da parte dell'Ufficio Europa della Camera di Commercio Belgo-Italiana impegnato, tra le varie attività, in programmi di cooperazione internazionale con il Canada, con le Camere di Commercio di Argentina e India, ed in Medio Oriente.

Per iscriversi al corso è necessario compilare il modulo ed inviarlo, con tutta la documentazione indicata, per e-mail o per fax, entro il 13 aprile. modulo e informazioni sono in rete all'indirizzo www.euro-mediterraneo.eu.



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

IL CONSIGLIERE CGIE PINTO (ARGENTINA) IN VISITA ALL'ASSOCIAZIONE "LE CINQUE PAROLE": MALGRADO LA CRISI CONTINUA IL LAVORO UMANITARIO

Buenos Aires - Giorni fa il consigliere del Cgie Gerardo Pinto ha visitato Claypole, località appartenente alla Circostrizione Consolare di Lomas de Zamora, in Argentina, e ha avuto occasione di conoscere l'attività svolta dall'associazione di adozione a distanza "Le Cinque Parole".

Pinto è stato accolto dalla presidente associativa locale, Alicia Buonocore, che con emozione ha raccontato la storia dell'opera che ha origine nel 1948 ad iniziativa del giovanissimo sacerdote italiano orionino frater Vincenzo Re (così lui voleva essere chiamato). Subito dopo l'ordinazione sacerdotale ed in possesso di due lauree, raggiunta Claypole, poverissimo centro argentino situato nella periferia di Buenos Aires, abbandonando qualsiasi aspirazione di carriera all'interno della congregazione orionina, dedicò tutta la sua vita al sostegno dei piccoli bisognosi e delle loro famiglie. Il sacerdote diede vita alla "Missione frater Vincenzo" per mezzo della quale si impegnò, con i suoi fratelli laici, a far fronte alla "pentologia" (così frater Vincenzo chiamava i cinque fattori indispensabili per dare aiuto ai piccoli bisognosi e le loro famiglie), rappresentata da: alimentari, vestiario, medicinali, scuola, ed infine preghiera.

La sua opera a Claypole, ancora oggi, annovera numerosi interventi, perfettamente funzionanti, tesi a far fronte alla "pentologia": l'asilo nido, la scuola materna, la scuola elementare, l'istituto professionale, la mensa, il salone polivalente, la chiesa della Madonna di Lujan ed il centro della Caritas locale, dove opera Alicia Buonocore, collaboratrice di frater Vincenzo per venti lunghi anni.

Nel 1988, dopo 40 anni di lavoro, frater Vincenzo viene forzatamente trasferito in Italia, dove sceglie di venire a Carbonia in Sardegna.

La lontananza da Claypole, il ricordo di quei poveri bambini, delle loro famiglie, delle misere condizioni di vita lasciate sono stati i motivi che spinsero frater Vincenzo a ricominciare all'età di 72 anni il percorso



umanitario, questa volta "a distanza".

Nel 1992 ricominciò la sua opera, sempre accompagnato da fratelli e sorelle laiche, dando vita alla associazione di adozione a distanza "Le Cinque Parole". Nella scelta del nome non poté trovare soluzione migliore che riferirsi alla frase detta da Gesù, riportata nel Vangelo di Matteo (25,40): "tutto quello che avete fatto ad uno dei più piccoli di questi miei fratelli... lo avete fatto a me": ecco il significato de "Le Cinque Parole"!

La collaborazione di padrini e madrine dall'Italia permette oggi la costruzione in Argentina di piccoli fabbricati, la possibilità

di dare alimenti, medicine, vestiti, scarpe da tennis, zaini e tutto l'occorrente per la scuola a ben duecento bambini adottati a distanza. "Complimenti allora a questa magnifica opera che", sottolinea il consigliere Pinto, "malgrado i momenti difficili al mondo, va avanti! Grazie ai padrini, madrine e al consiglio direttivo italiano per la loro opera umanitaria!", conclude Pinto.

Fogolar Furlan Mdp

ASADO DE LOS VIERNES

Como todos los segundos viernes de cada mes, nos juntamos en este tradicional espacio.

Todavía no los conoces? Que esperas? Si ya te dijeron que están muy buenos!!!!

Cerramos la semana entre amigos, parejas y afectos, lo que cada uno quiera; comiendo un rico asado que sirve como excusa, hay mejor plan? VENITE!!

Solo tenes que llamarlo a Fabio (155291856) para avisarle que venís y se organizan mejor las compras.

Te esperamos!!

CASTELLI 3932 – 21HS.

LA FEDAMO ORGANIZZA A BUENOS AIRES IL III CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI GIOVANI ABRUZZESI NEL MONDO

Buenos Aires - Il 31 marzo scorso, nella città di Berazategui, grande centro dell'area metropolitana di Buenos Aires gemellato con la città di Lanciano, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della FEDAMO (Federazione di Istituzioni Abruzzesi in Argentina), i cui lavori si sono svolti sotto la guida di Alicia Carosella, avvocato e presidente della Federazione.

L'argomento principale affrontato durante la riunione, che ha visto riunite tutte le associazioni abruzzesi in Argentina, è stata l'assunzione dell'impegno ad organizzare il III Congresso Internazionale di Giovani Abruzzesi, che si svolgerà nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno nella città di Buenos Aires.

Per questo evento arriveranno in Argentina giovani provenienti da tutto il mondo, che saranno accolti dai loro coetanei della Fedamo e dal componente del CRAM (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) Joaquin Negri, rappresentante dell'Argentina in seno all'organismo della Regione Abruzzo unitamente a Giovanni Scenna e alla stessa Alicia Carosella.

Bisogna infine evidenziare che la famiglia della Fedamo conti-



nuia a crescere giorno dopo giorno: grazie all'entrata delle istituzioni abruzzesi di Balcarce e Tandil, oggi la Federazione conta 16 associazioni sparse in tutta l'Argentina. È importante segnalare che tutte le associazioni possono vantare nei propri direttivi un gran numero giovani, così come accade per la stessa Fedamo.

Bologna risorge con Diamanti Cagliari battuto e scavalcato

Una magia del trequartista su punizione regala il successo agli emiliani che salgono a quota 40 dopo un mese di astinenza. I sardi sprecano tanto nella ripresa e colpiscono anche una traversa con Larrivey. Ma domenica ritrovano Pinilla

Quando sfregi la Lampada di Alino la possibilità che i tuoi desideri vengano esauditi è sempre molto alta: a secco di vittorie da un mese, con il pericolo di un calendario in salita e infastidito dalla rimonta del Lecce, il Bologna si aggrappa al suo Genio per tornare a respirare più che a sorridere. Una magia di Diamanti su punizione condanna il Cagliari nello scontro salvezza, proietta i felsinei a quota 40 in coabitazione con Atalanta e Palermo, davanti a Siena, Parma e gli stessi sardi. Boccata d'ossigeno per Pioli, qualche preoccupazione in più per Ficcadenti che però domenica ritrova Pinilla e a Trieste dovrà giocarsi la carta delle motivazioni contro un Catania appagato.

LAMPI NEL BUIO — Senza Di Vaio e con Ramirez ancora convalescente, Pioli si affida al duo Acquafresca-Gimenez dietro Diamanti, trequartista in un 3-4-1-2 piuttosto abbottonato. Pulzetti a destra spinge raramente e per lunghi tratti il lancio lungo la fa da padrone. Solo con il passare dei minuti viene chiamato in causa con maggiore frequenza Diamanti e la musica cambia: al 32' irrompe sul cross di Morleo



e costringe Agazzi alla difficile deviazione; al 45' fa partire un improvviso tiro dalla distanza sul quale il portiere dimostra ancora grande reattività. Due lampi in un primo tempo bloccato con Acquafresca meno abile di Di Vaio nel dare profondità, seppur encomiabile per il movimento su tutto il fronte d'attacco e un paio di tentativi senza fortuna.

STERILITÀ — Il Cagliari senza Pinilla dimostra ancora una volta di essere un'altra squadra. Anche nei primi venti minuti di supremazia territoriale, i sardi di fatto non vanno mai al tiro, perché Larrivey spesso indietreggia per rendersi utile sulle sponde e Thiago Ribeiro gira lontanissimo dall'area. Cossu così predica nel deserto e a dire il vero sbaglia anche lui qualche passaggio di troppo. Nell'unica circostanza in cui proprio Larrivey riesce a liberarsi in area sul cross

di Agostini, colpisce male il pallone.

BOLLICINE — Nella ripresa si ha l'impressione di assistere a un'altra gara per i continui capovolgimenti di fronte e gli ampi spazi di cui godono gli attaccanti. I protagonisti, allora, diventano i due portieri: Agazzi vola su Pulzetti, Gillet lo imita strozzando in gola l'urlo di Conti. Ma l'attore principale si prende tutta la scena: al 9' Diamanti conquista un calcio di punizione dal limite e firma l'1-0 con uno spettacolare sinistro a girare. Il gol subito scuote il Cagliari che costruisce tre occasioni clamorose in un quarto d'ora: Gillet compie un altro miracolo su Cossu, poi combina un pasticcio insieme a Cherubin e viene graziato da Thiago Ribeiro che sbaglia mira a porta vuota, infine viene salvato dalla traversa sul colpo di testa di Larrivey. Il Bologna, da par suo, si rende pericoloso in contropiede con Acquafresca lanciato da Ramirez, poi fino alla fine stringe i denti neutralizzando anche i neo entrati Ibarbo e Nené, raramente minacciosi. E davanti a Gianni Morandi torna a cantare dopo un mese a bocca chiusa.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



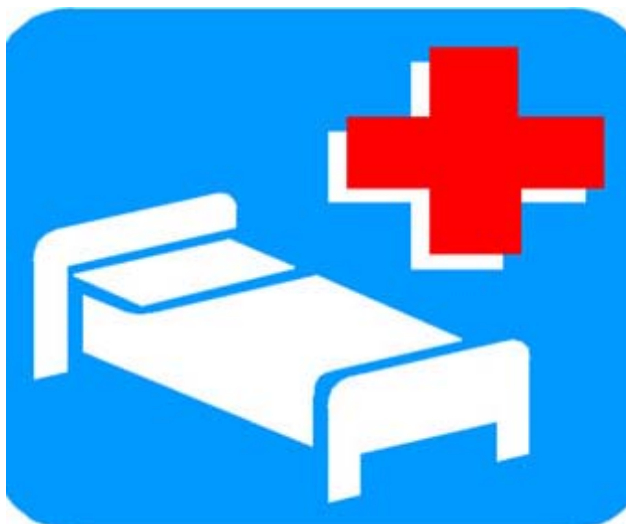
Asm, incontro su ospedale di Tinchi

Si è tenuto questa mattina presso la sede centrale dell'azienda sanitaria di Matera, un incontro tra il direttore generale dell'Asm, Rocco Maglietta, coadiuvato dai direttori amministrativo e sanitario, Pietro Quinto e Andrea Sacco, e le distinte delegazioni del Comune di Pisticci, guidata dal sindaco Vito Di Trani, e del comitato di difesa dell'ospedale di Tinchi, rappresentato da Domenico Giannace. Lo ha reso noto, con un comunicato, l'ufficio stampa dell'Asm.

Al centro della riflessione la riorganizzazione della rete ospedaliera, con specifico riferimento all'Ospedale di Tinchi.

Il Direttore Generale ha comunicato che ogni decisione avverrà nel rispetto di norme e direttive regionali in materia, coniugando i legittimi diritti dei cittadini e degli utenti con il controllo rigoroso della spesa.

Verranno perciò implementati modelli organizzativi dinamici, orientati ad assicurare adeguati livelli di prestazioni e a rispondere in modo efficace alla domanda di salute.



“Baci a Colazione” fa tappa a Montemurro

Il “Caffè itinerante per la Val d’Agri”, finanziato dal P.O. Val d’Agri, presenta al pubblico il nuovo testo di Gaetano Cappelli

Nuovo appuntamento per il “Caffè itinerante per la Val d’Agri” che venerdì 13 aprile alle ore 19 presso l’ex Convento di San Domenico a Montemurro presenterà al pubblico l’ultimo libro di Gaetano Cappelli “Baci a colazione”. Il progetto, finanziato dal Programma Operativo Val d’Agri Melandro Sauro Camastra, nasce dalla voglia dei quattro comuni rivieraschi (Montemurro, Sarconi, Grumento Nova e Spinoso), coadiuvati dalla libreria il Papiro e dalla

collaborazione di Mariacarmela Sellitti, di creare una rete di dialogo e cooperazione tra gli attori locali per la realizzazione di eventi culturali, percorsi turistici e laboratori didattici.

Diversi i testi presentati nel corso del 2011 e le mostre itineranti che hanno girato i quattro comuni per permettere ai valligiani di godere maggiormente dell’offerta culturale messa in atto. Venerdì sarà la volta di Gaetano Cappelli e del suo nuovo testo in cui le storie scoppiettanti si

mescolano agli incroci sentimentali per una lettura piacevole. Un percorso nella vita dell’acclamata scrittrice Serena Drago che dopo la scomparsa in mare del suo grande amore, il navigatore solitario Ciro Tempera, sembra aver perso la sua verve artistica ritirandosi presso una SPA new age di Saturnia in compagnia di Margaux Tielmann. Questo solo un assaggio della storia di “Baci a colazione” che domani sarà snocciolata durante il confronto del pubblico con l’autore.

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES
 CON MUESTRAS - PLANOS -
 CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
 AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
 GRAL.

Venezia su adesione Regione associazione NessunoTocchiCaino

Il consigliere del Pdl ha rivolto un'interrogazione a De Filippo per sapere "se ritenga educativo sostenere associazioni che al loro interno annoverano persone del calibro di Sofri e Mambro, resesi protagoniste di efferati delitti e massacri"

“Il 27 marzo scorso la Giunta regionale ha approvato il rinnovo dell'adesione della Basilicata all'associazione Pannelliana 'Nessuno Tocchi Caino' che tra i componenti il direttivo annovera personaggi del calibro di Adriano Sofri e Francesca Mambro, responsabili il primo dell'assassinio del commissario Calabresi, la seconda, addirittura, dell'uccisione di 95 persone, un autentico massacro che parte dal delitto del procuratore della Repubblica Amato, per arrivare alla strage di Bologna del 1980 e al barbaro omicidio di giovani carabinieri e agenti della Polizia di Stato. Dal mio punto di vista, la decisione adottata dal presidente De Filippo di proseguire nell'adesione all'associazione, in verità avuta inizio nell'anno 2003, è un arbitrio in quanto non tiene conto del pensiero dei lucani, molti dei quali, come me, sono sdegnati di questo atto, rappresentativo solo ed esclusivamente di una parte, che mortifica, ulteriormente, i familiari delle tante vittime degli 'anni di piombo' italiani". E' quanto afferma il consigliere regionale del Pdl, Mario Venezia evidenziando che "nessuno contesta a De Filippo il fatto che sia stato voluto, come Presidente, dalla stragrande maggioranza dei lucani ma questo non gli consente, almeno mo-

ralmente, di prendere decisioni, assolutiste, su tematiche di particolare importanza e delicatezza che hanno segnato profondamente la storia d'Italia".

A parere del consigliere dell'opposizione "avrebbe fatto meglio, il Presidente, se avesse coinvolto tutto il Consiglio regionale prima di continuare, dal mio punto di vista, a sbagliare e ad ascoltare il pensiero di ognuno dei rappresentanti del popolo, quel popolo offeso ed umiliato tanto dalle Brigate Rosse quanto da quelle Nere. Io non accetto questo modo di fare e a differenza di De Filippo che ritiene giuste solo le motivazioni di Caino penso che Abele vada quantomeno rispettato". "Per questo - prosegue Venezia - ho presentato un'interrogazione urgente per sapere se De Filippo è consapevole dei suoi atti e se abbia, per un istante, pensato alle 86 vittime dei massacri di Sofri e Mambro e ai familiari dei trucidati spesso dimenticati dallo Stato ed anche, come dimostrano i fatti, dalla Basilicata, quella di governo non del popolo. L'ipocrisia - conclude l'esponente del Pdl - regna anche in questa piccola, dannata ed emarginata regione".

Singetta su decreto quote di produzione energia rinnovabile

Per il consigliere dell'Api "si tratta di un importante provvedimento in grado di incrementare notevolmente l'energia prodotta con fonti rinnovabili"

“Il recente D.M. del 15.3.2012 (cosiddetto Burden Sharing) ripartisce fra le Regioni e le Province di Trento e Bolzano la quota minima di incremento dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, necessaria per raggiungere l'obiettivo UE del 17 per cento del consumo interno lordo entro il 2020, previsto per l'Italia dalla direttiva CE 28/2009. La Basilicata è chiamata ad uno sforzo importante, in quanto l'attuale quota del 7,9% dovrà salire al 33%; ciò significa fare di tutto non solo per accelerare al massimo l'iter

dei provvedimenti legislativi di modifica/ attuazione del PEAR, ma anche riuscire a 'formare' una nuova sensibilità nei cittadini e negli amministratori pubblici che devono riuscire a combinare il raggiungimento di questi obiettivi con la tutela del territorio". E' quanto affermato dal consigliere regionale Alessandro Singetta (Api) che ha sottolineato "la necessità di fare presto per ridurre le distanze da altre regioni che hanno investito e favorito subito l'uso delle energie rinnovabili, ma anche l'impegno per la difesa del territorio; la Basilicata deve

riuscire a mantenere inalterate le sue bellezze naturali per puntare sempre più su un turismo di qualità".

“Non vi è dubbio, tuttavia, - ha concluso Singetta - che incentivando la produzione di energia da fonti rinnovabili non serve solo a tutelare l'ambiente, ma anche a creare interessanti opportunità occupazionali, mai così necessarie come in questo momento di crisi generale. Sarà anche possibile valorizzare la filiera economica italiana".

Sel, il nuovo Consiglio di amministrazione

Chi sono il presidente e i componenti del Cda della Società energetica lucana

Ignazio Petrone nato a Potenza il 27 agosto 1965. Attualmente è sindaco del Comune di Pignola eletto nelle liste del Pd il 13 aprile del 2008. Si tratta del suo secondo mandato in qualità di primo cittadino: è già stato sindaco di Pignola dal 2003 al 2008, candidato con l'Ulivo. Dal 2004 al 2009 Petrone è stato eletto alla provincia di Potenza, ricoprendo la carica di presidente del Consiglio provinciale, carica da cui si è dimesso quando è stato nominato segretario provinciale del Partito democratico. Attualmente è coordinatore della segreteria regionale del Pd lucano.

Francesco Labriola nato a Policoro il 1 gennaio 1969. Ex assessore alla Provincia di Matera, prima nella giunta Carelli e poi nella giunta Nigro. Eletto nelle liste del Pd, è consigliere comunale uscente al Comune di Policoro.

Franco Gentilesca nato a Ravenna il 21 agosto 1976. Iscritto all'albo nazionale dei periti assicurativi ed esperto in infortunistica stradale, è patrocinatore stragiudiziale, arbitro, conciliatore. E' presidente del circolo Idv di Ruoti.

Romano Cupparo nato a Roma il 6 novembre 1965. Consigliere provinciale in carica dal 1994 nelle liste del Pdl, è stato eletto consecutivamente per quattro mandati. E' attualmente il vicepresidente vicario del Consiglio provinciale di Potenza

Rocco Sarli nato ad Abriola il 6 agosto 1971. E' stato assessore al Comune di Abriola dal 1998 al 2001. Ha ricoperto l'incarico di consigliere del Cda del Consorzio industriale della Provincia di Potenza. Eletto in una lista civica, è consigliere comunale uscente al Comune di Abriola.